

Borsa
+0,76%
Indice
Mib 1201
(+20,1% dal
4-1'88)



Lira
Nuovo
massimo
sul marco
dallo scorso
agosto



Dollaro
Ha perso
ancora
terreno
A Milano
1279,5 lire



ECONOMIA & LAVORO

Aerei
Forti disagi
da domani
al 3 dicembre

ROMA. Problemi per chi vuole viaggiare in aereo dal 25 novembre al 3 dicembre: i controllori di volo della Licia hanno infatti confermato gli scioperi che dureranno ogni giorno dalle 11 alle 15. Gli uomini-radar protestano per il carico di lavoro e gli stipendi troppo bassi. Inoltre i sindacati dei trasporti Cgil, Cisl e Uil (Fit, Fil e Uil), esprimendo il più «severo» giudizio sul comportamento del governo nella finanziaria '89, preannunciano la proclamazione di azioni di lotta nazionale nella prima decade di dicembre.

«Nel confronto di venerdì 18 novembre - affermano i sindacati in una nota unitaria - i rappresentanti del governo avevano annunciato alcuni emendamenti peraltro considerati del tutto insufficienti dai sindacati. Ma anche questi limitati impegni non sono stati mantenuti e, in alcuni emendamenti - proseguono Fit, Fil e Uil - sono stati introdotti contenuti nettamente peggiorativi anche rispetto al testo originario della finanziaria '89 e della legge di accompagnamento sui trasporti pubblici». Secondo i sindacati, il tavolo interministeriale per il coordinamento delle politiche dei trasporti (deciso dalla presidenza del Consiglio con le segreterie generali Cgil, Cisl e Uil e con quelle di comparto) è stato «apertamente ostacolato da diversi ministri e reso non credibile dal comportamento complessivo del governo, degli enti e delle aziende». Fit, Fil e Uil ribadiscono «l'urgenza di un confronto immediato con la presidenza del Consiglio».

Questo l'elenco dei voli cancellati quotidianamente dal 25 novembre al 3 dicembre.

Partenze da Roma: per Milano Az 044, h. 14.30; Az 088, h. 14; Az 098, h. 12.30; Az 092, 14.50; Az 100, h. 11 (Qu, mar, mer, gio, ven); per Venezia Az 148, h. 10.35; Az 146, h. 13.20 - per Bologna Az 234, h. 13.15; Az 242, h. 11.30 - per Torino Az 192, h. 12.30 - per Genova Az 1052, h. 11.10; per Bari Bm 6402, h. 11.05; Bm 386, h. 13.50 - per Ginevra: Az 1452, h. 13.10 - per Nizza Az 338, h. 12.15 - per Zurigo Az 1440, h. 12 - per il Cairo Az 892, h. 12.30 (solo 27 nov.).

Partenze da Milano: per Roma Az 088, h. 10.35; Az 071, h. 11.15; Az 069, h. 12.35; Az 391, h. 12.45; Az 055, h. 13.05; Az 854, h. 13.15 (solo 29 nov.) - per Napoli Bm 152, h. 10.45.

Partenze da Venezia: per Roma Az 1149, h. 11.20; Az 079, h. 12.35.

Partenze da Bologna: per Roma Az 233, h. 10.45; Az 1239, h. 13.10.

Partenze da Torino: per Roma Az 241, h. 11.25.

Partenze da Genova: per Roma Az 1053, h. 13.05 - per Napoli Bm 132, h. 12.35.

Partenze da Napoli: per Milano Bm 153, h. 12.50 - per Genova Bm 133, h. 10.35 - per Firenze Bm 179, h. 13.20.

Partenze da Bari: per Roma Bm 377, h. 10.45; Bm 067, h. 11.50.

Partenze da Lamezia T.: per Roma Bm 935, h. 14.50.

Partenze da Firenze: per Napoli Bm 180, h. 11.05.

Partenze da Atene: per Roma Az 481, h. 15.55 (25-28-29 nov.; 1-2 dic.).

Partenze da Algeri: per Roma Az 871, h. 14.20 (eccetto 26 nov.).

Partenze da Ginevra: per Roma Az 411, h. 11.05.

Partenze da Nizza: per Roma Az 339, h. 14.05.

Partenze da Zurigo: per Roma Az 1441, h. 14.20.

Partenze dal Cairo: per Roma Az 893, h. 17.40 (solo 27 nov.).

Minimi di pensione finalmente l'aumento

Si sta sbloccando il disegno di legge per il minimo vitale e la perequazione di vecchie pensioni a 600-650 mila lire che il governo ha tenuto per mesi nel cassetto nonostante attuasse la Finanziaria 1988. Grazie all'iniziativa del Pci, i mille miliardi stanziati per l'88 non andranno persi. Prosegue la polemica sugli stanziamenti della Finanziaria '89, che sono aumentati di mille miliardi e non di 7.500.

RAUL WITTENBERG

ROMA. Il governo si è finalmente deciso. Dopo la battaglia dei comunisti in Parlamento sugli stanziamenti alle pensioni più basse, ha sbloccato il disegno di legge relativo agli aumenti di quest'anno decisi dalla Finanziaria '88 (mille miliardi). Un testo del relatore condiviso dal governo nella tarda serata di ieri era all'esame di un comitato ristretto della Commissione lavoro, ha detto Novello Pallanti, delibererà in sede legislativa, mentre si evita che i mille miliardi per i pensionati finiscano in economia di bilancio, ovvero vadano perduti.

I mille miliardi vanno per metà agli anziani pensionati al minimo Inps (429.250 mila lire al mese, più alcune maggiorazioni) e sociali, per l'altra metà alla perequazione delle cosiddette pensioni d'annata. Si tratta di un provvedimento

che concordato con i sindacati lo scorso giugno, e sebbene il ministro del Lavoro avesse da agosto predisposto lo schema degli aumenti, tutto era rimasto bloccato a palazzo Chigi. Vediamo che cosa accadrà se passa il testo governativo, che non si esclude possa essere ulteriormente migliorato.

Pensionati al minimo Inps con oltre 60 anni di età. Per loro l'aumento, di 30mila lire, parte dal prossimo gennaio. Quasi tutti i 360mila interessati avranno l'intera prestazione.

Pensionati sociali. L'aumento passerà dalle attuali 75mila a 125mila lire al mese. Dei 410mila interessati solo un terzo non ha ricevuto la prima maggiorazione, e tutti vedrà la sua pensione di 252.200 lire aumentare di 125.000 lire.

Pensionati d'annata. Qui siamo alla rivalutazione di quasi tre milioni di pensioni danneggiate da varie leggi. Per il 1988 sono stanziati 500 miliardi. Data la varietà delle situazioni, non si può determinare ora quanto verrà in tasca a ciascuno. Il testo governativo ha fatto dei calcoli a proposito del settore pubblico con importi medi attorno alle 20mila lire mensili.

Ma lo scontro in Parlamento non è stato solo sull'utilizzazione delle somme per il 1988. Sul complesso degli stanziamenti si è sviluppata



Blitz del governo Immediato sciopero dei portuali

La politica del «colpo di mano» che il governo e la maggioranza sembrano aver imboccato per i trasporti rischia di riportare il caos nel settore. Ieri sera dalla mezzanotte è scattato negli scali uno sciopero di 24 ore contro un emendamento del governo ad una legge di accompagnamento della Finanziaria che eliminerebbe una serie di lavorazioni dalle competenze delle compagnie portuali. Se fosse approvata questa norma metterebbe in pericolo 4000 degli attuali 12.000 posti di lavoro portuali. Viene violato il principio della «riserva» del lavoro portuale: rientra dalla finestra la linea ispiratrice del contestatissimo disegno di legge Prandini. I sindacati confederali hanno proclamato uno sciopero per il 2 dicembre, ma le organizzazioni di settore della categoria si sono mobilitate subito: si vuole

impedire che la norma passi in Parlamento prima di ogni possibilità di confronto. Durissimi i commenti dei sindacati, che appena venerdì si erano incontrati col governo ottenendo garanzie e assicurazioni sullo sviluppo del confronto. Ma non basta. Sempre ieri alla Camera la maggioranza ha approvato un emendamento proposto dal socialista Sanguineti che toglie il servizio di traghettamento per la Sardegna alle Ferrovie dello Stato e lo attribuisce alla Tirrenia. Un provvedimento «improvvisato, irrazionale e confuso» secondo il comunista Silvano Ridi, che oltretutto minaccia altri 2000 posti di lavoro. A Civitavecchia sono prevedibili reazioni dei lavoratori. Ma è tutta la «vertenza trasporti» che a giudizio dei sindacati sta andando male: Cgil Cisl e Uil minacciano il ricorso generalizzato alla lotta nei vari settori con i primi di dicembre.

Comuni aperti anche al pomeriggio?

PAOLA SACCHI

ROMA. Cosa cambierà nella pubblica amministrazione con l'introduzione del part-time?

Lo chiediamo ad Alfiero Grandi, segretario generale della funzione pubblica Cgil. «Si tratta innanzitutto di una novità politica. Il provvedimento approvato alla Camera che introduce oltre al part-time anche contratti a tempo determinato per la realizzazione di precisi progetti (due misure che guarderanno sia i vecchi che i nuovi assunti di tutti i settori) finalmente potrà permettere l'apertura pomeridiana degli uffici così come noi da tempo abbiamo richiesto, così come prevede l'accordo intercompartmentale tra sindacati e governo dell'85. Ma l'orario «lungo» in molti casi poteva già essere stato realizzato. La realtà è che in diverse situazioni ci siamo trovati di fronte a forti resistenze dei vari enti. Ora con le novità introdotte dalla Camera non ci sono più alibi per nessuno».

Ma adesso esattamente cosa accadrà? Già ieri qualcuno diceva che un 10% di lavoratori potrebbe chiedere sin da subito di usufruire del part-time o del contratto a tempo determinato...

Intanto, il disegno di legge ora deve passare al Senato. E una volta approvato la sua applicazione sarà oggetto di una trattativa a livello decentrato tra sindacati e vari enti (dipendenti pubblici per ottenere il part-time dovranno presentare una domanda alle singole amministrazioni. La domanda sarà accolta compatibilmente con le esigenze delle strutture pubbliche, ndr). Sarà questa una grossa occasione per andare a verificare nei Comuni, nelle Usl, nei ministeri, gli organici e cioè carenze, cattiva distribuzione e utilizzazione del personale.

fruire del part-time o del contratto a tempo determinato...

Ormai è diventato un luogo comune dire che nella pubblica amministrazione c'è troppa gente. È vero?

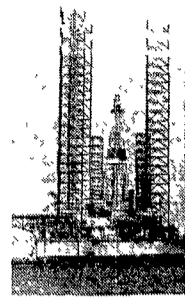
Il problema è un altro. Intanto, occorre dire che per numero di addetti siamo al di sotto della media europea. La realtà è che i lavoratori sono mal distribuiti e così ci sono zone di scarso lavoro, con un numero di personale eccedente ed altre dove il numero dei lavoratori impiegati è assolutamente ridicolo rispetto alle prestazioni che devono compiere. Valga per tutti l'esempio dell'amministrazione finanziaria: poca gente per controllare un numero illimitato di pratiche sull'evasione fiscale. Poca gente e tutti inquadri in un'organizzazione burocratica e verticalizzata: chi è addetto solo all'Iva, chi all'Ilor, chi all'Irpef. Ora, con l'introduzione degli elementi di flessibilità contenuti nel provvedimento approvato alla Camera, ad esempio, diventa indilazionabile iniziare a ragionare con una mentalità di tipo «imprenditoriale» e cioè individuare quali sono i «picchi» di lavoro, in quali periodi si verificano ed il numero di persone in più che si rende

necessario. La realtà è che si è perso finora di vista quale deve essere lo scopo della struttura pubblica.

Intanto, è in atto una partita contrattuale con il governo. Che risposte avete avuto finora?

Il governo non si interessa alle ragioni per cui si spende ma è solo preso dalla necessità di contenere la spesa. Abbiamo avuto finora solo risposte deboli, preoccupanti. I parametri al centro delle piattaforme sono valorizzazione del lavoro, miglioramento del rapporto con gli utenti e quindi professionalità, produttività, efficienza. □ P.S.

Non c'è ancora
intesa
alla conferenza
dell'Opec



Alla conferenza dell'Opec sono di scena i rinvii. L'assemblea plenaria convocata (dopo uno spostamento) per ieri pomeriggio è stata infatti nuovamente aggiornata a questa mattina. Segno che le divisioni continuano (e l'effetto si è immediatamente fatto sentire sui mercati col calo del futures del greggio). Per tutta la giornata di ieri si sono susseguiti gli incontri informali tra le varie delegazioni. Nel corso della giornata si era avuta la sensazione, confermata da alcune dichiarazioni del ministro del petrolio degli Emirati Otaiba, che si fosse vicini ad un'intesa per la fissazione del tetto produttivo dell'Opec a 18,5 milioni di barili.

Approvato
l'accordo
per la
cantieristica

Il referendum tra i 22mila lavoratori della Fincantieri si è concluso con il 64% di voti favorevoli al nuovo accordo integrativo relativo a tutto il settore della cantieristica navale sottoscritto da Fin, Fiom, Uilm, Inter-sind e Fincantieri. L'accordo prevede un incremento salariale di 124.000 lire mensili a regime (pari all'83% delle richieste sindacali), scaglionate nell'arco di 18 mesi, a partire dal 1° ottobre '88. Il meccanismo prevede che 99.000 lire vengano erogate su scala nazionale. Le altre 25.000 lire a livello di stabilimento. Di queste ultime, 15.000 sono collegate alla presenza.

Cassa
integrazione,
una condanna
dalla Cee?

Le direttive comunitarie sulla protezione dei lavoratori in caso di insolvenza dell'impresa non sono rispettate dalle norme italiane che disciplinano le prestazioni della cassa integrazione guardando all'avvocato generale della Corte di giustizia delle comunità europee, Carl Otto Lenz, che ha proposto alla Corte di condannare l'Italia per questa inadempienza. Egli sostiene, in particolare, che anche gli apprendisti - non coperti dalla cassa integrazione - dovrebbero essere tutelati in caso di insolvenza del datore di lavoro.

Riforma
delle Coop,
una proposta
Concooperative

Quattro proposte per la riforma della legislazione cooperativa sono state avanzate dalla Concooperative. L'organizzazione propone la rivalutazione del capitale e l'estensione alla cooperativa del socio sovveniente; l'istituzione di fondi di promozione e sviluppo alimentari dal versamento di un'aliquota degli utili delle imprese cooperative; la valorizzazione della partecipazione del socio alla vita della cooperativa e la riqualificazione di bilanci il segretario generale della Concooperative, Vincenzo Mannino, rileva in una nota che la cooperazione ha bisogno di agevolazioni in funzione di un riequilibrio rispetto alle società di capitali, prima ancora che in funzione di un favore dello Stato verso il suo incremento, favore che è prescritto dalla Costituzione e che trova riscontro negli stessi paesi comunitari.

Viezzioli:
«Accordi
energetici
europei»

L'integrazione del mercato energetico comunitario, in particolare per l'elettricità, deve basarsi su una più stretta cooperazione tra le imprese produttrici e distributrici, incrementando gli scambi per sfruttare meglio le eccedenze di produttività. Lo ha detto al Parlamento europeo Franco Viezzioli, presidente dell'Enel, nel corso di una audizione dedicata a «Energia e mercato interno 1992». È possibile, ha aggiunto, concordare su scala europea i tempi e le modalità delle manutenzioni programmate (che implicano una sospensione dell'erogazione) tra gli impianti di differenti paesi, ed anche coordinare la programmazione dei nuovi impianti di produzione.

Agricoltura,
il futuro
dalla sanità
dei prodotti

C'è un'unica strada per l'industria agricola e alimentare italiana nel prossimo mercato unico europeo: puntare sulla qualità e sulla genuinità dei prodotti. Soltanto così questo settore «strategico» per la nostra economia potrà fronteggiare la concorrenza internazionale e non soccombere. «Tra gli alimenti genuini non vi sono quelli che fanno male e quelli che fanno bene», ha osservato il professor Scarascia Mugnozza, presidente dell'Istituto nazionale della nutrizione, in una tavola rotonda sulle prospettive del made in Italy alimentare, svoltasi nella sede di una delle maggiori aziende meridionali di produzione e commercializzazione di insaccati, la «Pork's House».

FRANCO MARZOCCHI

Convegno del
Partito Comunista Italiano
Sezione Assicurazioni
Credito e Finanza

Assicurazioni:
opportunità e regole
di un servizio moderno.
Le proposte del Pci per portare
anche il Mezzogiorno nell'Europa
delle assicurazioni.

Ore 15,00: Saluto di
UMBERTO RANIERI
Segr. della Federaz Pci
di Napoli

Ore 15,15: Relazione di
GIANNI ROSSI

Ore 19,00: Conclusioni
dell'on. NEVIO FELICETTI
Responsabile settore assicurazioni del Pci

partecipano:
On. Paolo Babbini sott. di Stato,
Sen. Giovanni Amabile, On. Antonio Bellocchio,
Sen. Menotti Galeotti, On. Andrea Geremica,
Avv. Franco Sironi, Rag. Vitaliano Neri,
Dott. Gianni Di Natale, Dott. Francesco Cilento.

NAPOLI, 25 NOVEMBRE, ORE 15,00
HOTEL JOLLY - VIA MEDINA

IRI Istituto
per la
Ricostruzione
Industriale

AVVISO AI PORTATORI DI OBBLIGAZIONI
IRI 1985-1999 A TASSO INDICIZZATO
(ABI 14445)

Dal 16 dicembre 1988 saranno rimborsabili nominali L. 7.710.000.000 di obbligazioni sorteggiate nella terza estrazione avvenuta il 25 ottobre 1988. La serie estratta è la:

n. 13

I titoli compresi in detta serie cesseranno di fruttare interessi dal 16 dicembre 1988 e da tale data saranno rimborsabili al valore nominale. Essi dovranno essere muniti delle cedole con scadenza posteriore al 16 dicembre 1988 (ced. n. 7 e successive); l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare.

I titoli come sopra estratti saranno rimborsabili presso le seguenti casse incaricate:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
CREDITO ITALIANO BANCO DI SAN SPIRITO

Si elencano di seguito le serie estratte nelle precedenti estrazioni.

Serie estratta nel 1986: n. 9

Serie estratta nel 1987: n. 4

I titoli compresi nelle succedute serie hanno cessato di fruttare interessi dal 16 dicembre dell'anno in cui ha avuto luogo l'estrazione. Essi debbono risultare muniti della cedola n. 3 e successive se estratti nel 1986 e della cedola n. 5 e successive se estratti nel 1987; l'ammontare delle cedole eventualmente mancanti sarà trattenuto sul capitale da rimborsare.